

L'Italia ora riapre ai turisti da Ue Gran Bretagna e Usa
Ma la vaccinazione nei luoghi di vacanza è complicata da attuare

I decessi sono sotto quota 100 È la prima volta da ottobre

IL CASO

Francesco Rigatelli / MILANO

I vaccini iniziano a mostrare il loro effetto anche in Italia. Ieri ci sono stati 93 morti per il Covid, il numero più basso da ottobre, 5.753 i nuovi contagiati su 202.573 tamponi eseguiti. 9.603 i guariti per un totale di 3.706.084 persone. Calano anche i ricoveri: -26 in terapia intensiva per un totale di 1.779 posti occupati e -359 negli altri reparti per 12.134 pazienti che restano ricoverati. Dati incoraggianti che permettono di dire addio alla quarantena per chi arriva da Paesi Ue, Gran Bretagna e

precedenti ci è stato o vi è passato. Altra novità è l'allargamento dei voli "covid tested" dopo Milano e Roma a Venezia e Napoli: chi arriva da Stati Uniti, Canada, Giappone ed Emirati Arabi deve fare un tampone molecolare o antigenico nei due giorni precedenti all'arrivo, ma non è più sottoposto a isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria.

Insomma, mentre la vaccinazione copre oltre il 30% degli italiani con una dose che si dimostra sempre più efficace (-95% di rischio di morte) si inizia a riaprire il Paese, anche se come avverte il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta «per capire gli effetti delle riaperture serve ancora una settimana. Se l'entità della risalita della curva epidemiologica rimane legata ai comportamenti individuali, quella dei ricoveri, oltre che dei decessi, è condizionata dalla rapidità con cui vengono coperte, almeno con una dose, le persone fragili e gli over 60, la cui la immunizzazione è ancora insufficiente. Non conoscendo ancora il reale impatto dell'Italia tutta gialla sulla curva è meglio ri-

spettare la gradualità nelle riaperture, senza imprudenti salti in avanti».

Intanto continua il dibattito sulla vaccinazione nei luoghi di vacanza. L'idea della seconda dose fuori regione per tutti risulta complicata da attuare, mentre si fa strada l'ipotesi di consentirla ai lavoratori di ritorno a casa. Carlo Palermo, segretario del sindacato dei medici Anaa Asso-med, propone di «andare incontro a chi ha già prenotato per evitare che tutti rimandino, altrimenti l'allungamento dei tempi della seconda dose di Pfizer e Moderna rischia di fare più danni che benefici».

Nel Lazio proseguono gli open day di AstraZeneca, dopo il successo nel weekend di quello per gli over 40 aperto anche ai non residenti. Sabato e domenica ne è previsto un altro per gli over 30 ed entro il 2 giugno uno per i maturandi così che possano svolgere in tranquillità gli esami. Una delle ragioni di questi eventi e per cui si apre a fasce di età sempre più basse è che sta diventando difficile completare la vaccinazione degli over 60. Come spiega Gian-

franco Lovison, professore ordinario di statistica all'Università di Palermo, «a questo ritmo dovremmo raggiungere il 70% con una dose il 20 settembre e l'80 il 14 ottobre. L'incognita, oltre alla disponibilità di vaccini, resta l'entità dello zoccolo duro di chi non vuole o esita a vaccinarsi. Servono una campagna di comunicazione e incentivi, come il permesso di andare al cinema o in aereo ai vaccinati, per motivare queste persone».

Segnali di ottimismo arrivano infine dalla ricerca. Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani di Roma, oltre a prendersela con i virologi «gufi catastrofisti sulle varianti, che al momento non impensieriscono», annuncia uno studio sui «monoclonali a scopo preventivo per aiutare quei rari vaccinati che non sviluppano anticorpi». —

Israele. Per gli Usa potenziati i voli "covid free" e si spera di aggiungerli alla lista entro metà giugno con lo stesso criterio (tamponati, vaccinati o guariti). Prorogate invece fino al 30 luglio le misure restrittive per il Brasile: vietati ingresso e transito in Italia per chi nelle due settimane



Peso: 26%